

Buoni spesa, a Caravate si pensa già al “dopo”

Pubblicato: Martedì 28 Aprile 2020



La grande azienda che offre le mascherine, la piccola attività che si presta a **servizi a favore della popolazione** con l'aiuto della protezione civile, e l'amministrazione insieme alla **rete di solidarietà del paese** che già si sta mobilitando per il “dopo”.

In che modo un paese di 2500 abitanti affronta l'emergenza sul fronte economico-sociale?

Lo spiega il sindaco **Nicola Tardugno** che conferma gli ultimi dati disponibili: «Su un **“monte aiuti” di 16 mila euro ne abbiamo già distribuiti 14 mila e 500, e a 45 famiglie complessivamente**», spiega l'amministratore, alle prese naturalmente anche con l'ordinaria amministrazione.

«Ci siamo organizzati così: distribuiamo i beni ai cittadini che possono spenderli in tre attività convenzionate: si tratta di un discount, un negozio di prossimità e una farmacia. **Il cittadino si reca direttamente presso questi negozi e fa la spesa, il negozio poi riscuote il valore degli acquisti direttamente dall'amministrazione comunale**».

Un sistema semplice, che si innesta con altri servizi accessori legati alla distribuzione di generi alimentari a quelle famiglie composte da anziani che non si muovono, in questo caso chi è in difficoltà, a prescindere dal **sistema dei “buoni spesa”** può chiedere in Comune di ricevere la spesa a domicilio «ma in questo caso oltre alla protezione civile possiamo fare affidamento su quelle attività rimaste aperte, dal piccolo negozio di alimentari all'edicola, che si prestano a dare il loro contributo eseguendo consegne a domicilio».

Nelle pieghe dell'emergenza c'è però la necessità di pensare al poi.

E allora ecco che in previsione dell'apertura dei cimiteri in questi giorni è stata fatta una accurata **pulizia dei vialetti cimiteriali**, la rimozione di fiori nel frattempo degradati così da poter assicurare un ambiente decoroso per le visite (*nella foto*).

«Ma stiamo naturalmente pensando a come affrontare la prosecuzione della crisi che molte famiglie stanno attraversando sul piano economico», conclude il sindaco Nicola Tardugno, «e per questo **in collaborazione con la Parrocchia stiamo cercando di organizzarci per la continuazione di una rete di aiuti** che si estendano anche al periodo che seguirà la fine della dotazione economica proveniente dallo Stato».

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)